

SEMINARIO REGIONALE

WEBINAR Rilanciare l'affidamento e la solidarietà familiare in ABRUZZO

*Standard organizzativi e metodologici
alla luce del Piano Sociale Nazionale 2024/2026*

10 OTTOBRE 2025 (9:00 - 14:00)

Crediti: ID 105200 - 2 crediti formativi e 3 deontologici



Ordine
Assistenti
Sociali

Consiglio
Regionale
Abruzzo

Centro Studi
AFFIDO



URGENZE e SFIDE dell’Affidamento Familiare **OGGI**

10 ottobre 2025 – Seminario Regionale Abruzzo

Prof. Marco Giordano

Piano Sociale Nazionale 2024-2026

Obiettivo di Servizio



1°) Attivazione Centri Affido in ogni territorio (Ambito /InterAmbito)

2°) Fondi nazionali dedicati

3°) Scheda descrittiva

FUNZIONI: AFFIDO e SOLIDARIETA FAMILIARE (No Adozioni)

RUOLI: Equipe Multidisc. sul Caso, Equipe Socioeducativa Promo

ORE DEDICATE

«4 URGENZE»

da presidiare **ADESSO**



JOIN NOW

1) **RIPOSIZIONARE** **L'AFFIDO**



STOP alla DERIVA

TARDO-RIPARATIVA

*(Affido diurno
«questo sconosciuto»)*



Dai CAF ai CASF

(Centri per l'Affido e la **SOLIDARIETA** Fam.)

Fabbisogno di Prossimità – Mappatura MSSP individuale

Ipotesi sui percorsi di Solidarietà diurna da attivare per i singoli
MSSP (Minorenni in carico ai servizi sociosanitari professionali) del territorio

Compilare la presente scheda individuale, per ciascun minorenni in carico ai Servizi Sociosanitari professionali del territorio. Per ogni voce elencata, indicare se trattasi di supporto “utile”, “necessario” o che “non occorre”. Alla voce 15, aggiungere eventuali tipologie di “fabbisogno di prossimità” ulteriori a quelle in lista. Al termine della tabella, inserire il totale dei pesi indicati, considerando che “utile” pesa 1 e “necessario” pesa 2. Qualora per un minorenni si ritenessero opportuni l'affidamento residenziale e/o l'affidamento part-time, compilare anche le altre voci, se pertinenti. Nell'affidamento residenziale la risposta “utile” non è opzionabile poiché la fuoriuscita, anche se temporanea, di un minorenni dal suo nucleo è da considerare solo se “necessaria”.

Codice del Minorenne:

Età:

Sesso:

Nazionalità:

Nominativo e ruolo del compilatore:

Data compilazione:

1. Accompagnamento mattutino a (e da) scuola

☐ 0 (non occorre) ☐ 1 (utile) ☐ 2 (necessario)

2. Ospitalità per i pasti (pranzo e/o cena)

☐ 0 (non occorre) ☐ 1 (utile) ☐ 2 (necessario)

3. Sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici pomeridiani



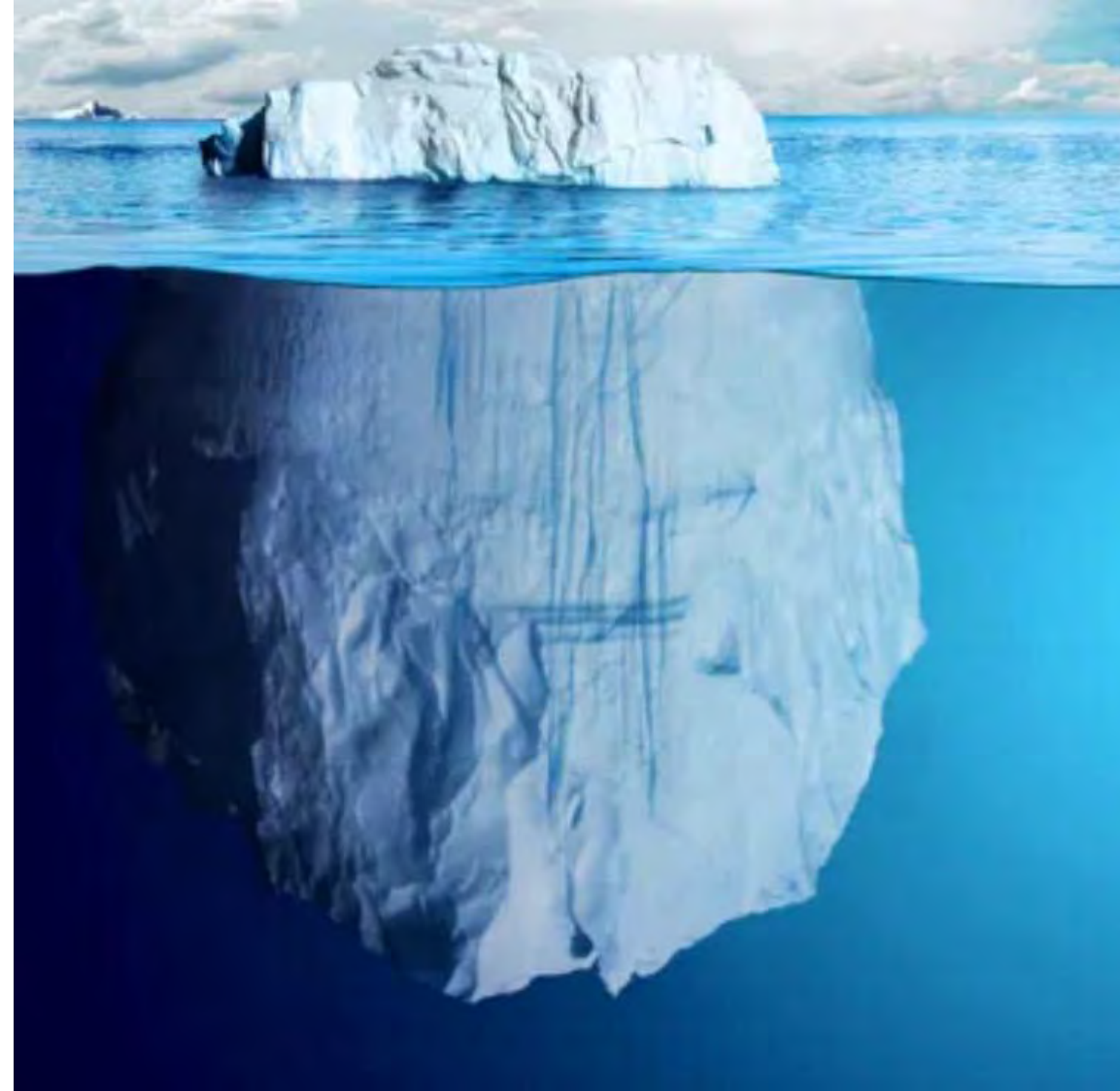
NR. DI MINORENNI CON BISOGNI DI PROSSIMITÀ	INTENSITÀ del BISOGNO
22	Grave (24 - 15)
52	Elevato (14 - 10)
41	Moderato (9 - 6)
35	Lieve (5 - 1)
150	

Esempio di Mappatura MSSP di un Ambito Territoriale Sociale



NR. DI MINORENNI CON BISOGNI DI PROSSIMITÀ	INTENSITÀ del BISOGNO
22	Grave (24 - 15)
52	Elevato (14 - 10)
41	Moderato (9 - 6)
35	Lieve (5 - 1)
150	

La punta dell' **Iceberg**



2) **RIPOSIZIONARE** L'AFFIDO **BIS**



STOP alla DERIVA

COATTIVO-CONFLITTUALE

*(+90% Affidi Residenziali
Eterofamiliari è GIUDIZIALE)*

Dal Conflitto all'ALLEANZA con le F.O.

*(dal lavoro sociale **sul caso** al lavoro sociale **di prossimità**)*

12th International Foster care Research Network

Improving the quality of foster care

12 & 13 september 2024

Venue: Vrije Universiteit Brussel

BOOK of ABSTRACT: <https://bit.ly/4gvCAhg>

12th International Foster care Research Network

**Improving the quality of
foster care**

12 & 13 september 2024

Venue: Vrije Universiteit Brussel

BOOK of ABSTRACT: <https://bit.ly/4gvCAhg>



Non basta l'impegno di **singoli operatori
ed équipe... occorre sviluppare anche
«strumenti territoriali» *ad hoc***

Non basta l'impegno di singoli operatori ed équipe... occorre sviluppare anche «**strumenti territoriali**» *ad hoc*



Gruppi di Mutuo aiuto per genitori di origine [Multy Family Approach]

«I gruppi genitoriali specializzati per genitori biologici possono migliorare la qualità del contatto genitore-figlio e affrontare sfide uniche»

Salveron, M., Lewig, K.A., & Arney, F. (2009). Parenting groups for parents whose children are in care. *Child Abuse Review*, 18, 267-288.

Gruppi di Mutuo aiuto per genitori di origine [Multy Family Approach]

Marlborough Family
Service di Londra

*«dedicato esclusivamente al lavoro con famiglie apparentemente **senza speranza**»*

<https://ejournals.bib.uni-wuppertal.de/index.php/sws/article/view/130/190>

- empowerment dei genitori
- svelamento del se
- apprendimento tra pari
- fiducia con gli operatori

Provincia di Parma

«alla fine del lavoro, il gruppo delle famiglie ha avanzato la richiesta di poter continuare»



Social Work & Society --- E. Asen: Changing 'Multi-Problem Families'



Changing 'Multi-Problem Families' – Developing a Multi-Contextual Systemic Approach

Eia Asen, Marlborough Family Service

Abstract

Over the past 30 years the Marlborough Family Service in London has pioneered multi-family work with marginalized families presenting simultaneously with abuse and neglect, family violence, substance misuse, educational failure and mental illness. The approach is based on a systemic multi-contextual mode and this chapter describes the evolving work, including the establishment of the first permanent multiple family day setting, specifically designed for and solely dedicated to the work with seemingly 'hopeless' families. The ingredients of 'therapeutic assessments' of parents and families are outlined and the importance of initial network meetings with professionals and family members is emphasized.

Introduction

In the more than 30 years I have known and valued Walter Lorenz as a colleague and friend, he has always impressed me as a compassionate, multi-contextual 'Mensch'; a gifted professional and individual, at home in different countries and in diverse models of work. We met in the child psychiatry department of a big teaching hospital in London in the 1970s. He was eager to broaden his social work inspired approach by understanding more about the psychology of children and their families. My interest in the social dimension of problems officially defined as being 'psychiatric', was stimulated by Walter's passion for disadvantaged and marginalized families and this chapter pays tribute to these early conversations and the emerging systemic approach to working with 'multi-problem families'. These are families which present simultaneously with violence and abuse, family break-up, major mental illness, substance and alcohol misuse, educational failure and social marginalisation. Most professionals shy away from these 'heart sink' families, yet working with them is often very rewarding and surprisingly successful. Much of the work described in this chapter has been developed by our multi-disciplinary team of the Marlborough Family Service which is a publicly funded combined Child and Adolescent mental health and Adult Psychotherapy service, with a systemic orientation and located right in the centre of London. Walter Lorenz has taken a keen interest in the evolution of this work from its infancy and, over the years, he has provided much encouragement to our team.

Developing systemic frameworks

Adopting a systemic approach means viewing the child (or adult) and his or her mental health issues in a variety of contexts. These include not only the immediate and the wider family, but also the social and cultural settings of which child and family are part. Systemically oriented clinicians examine the relationships between the child, the family and the professional 'team' which constructs and / or diagnoses psychological ill health. Professional networks which tend to grow around families with multiple problems are 'problem-generated systems', with overt as well as covert agenda that reflect the wider political contexts and ever-changing

2014
*Multiple Family Group
Therapy for Families with
Children Placed in Out-Of-
Home Care.*
**Rivista: Social Work With
Groups**



3) **MAPPARE** il
BISOGNO di
ACCOGLIENZA
FAMILIARE dei
MFF (*Minorenni*
Fuori Famiglia)





- 1) MFF bisognosi di Affidato (nelle vicinanze)
- 2) MFF bisognosi di Affidato (extra-territoriale)
- 3) MFF bisognosi di Affiancamento part-time
- 4) MFF adottabili non adottati



<https://www.centrostudiaffido.it/metodi-e-strumenti/mappare-il-fabbisogno-di-affido-e-solidarieta-familiare>



4) **COLLEGARE** i

Centri Affido

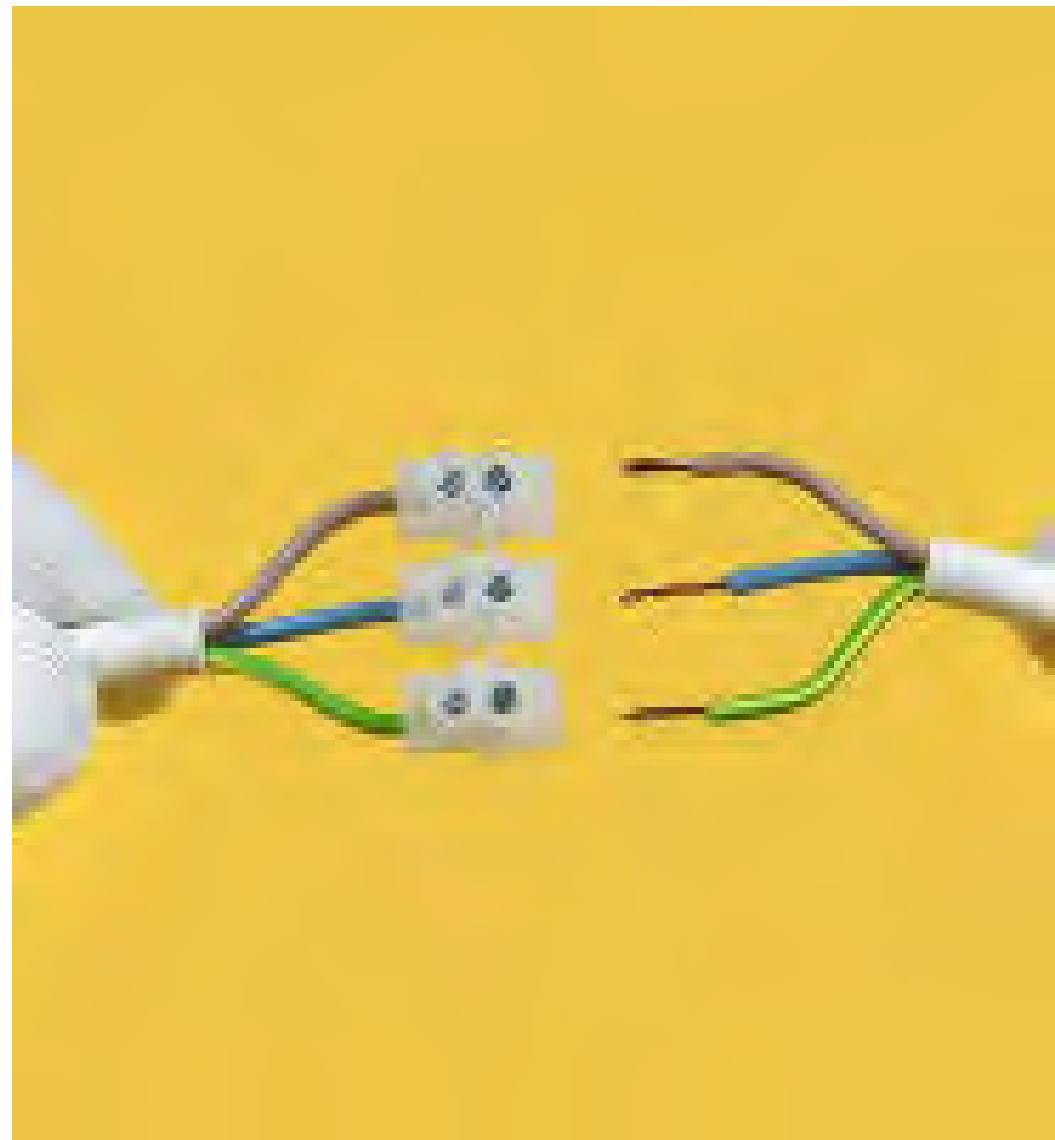
già **ATTIVI**

*(in Abruzzo e
in tutt'Italia) e*



e **ALLEARE** gli
operatori

«**PRO-SOCIALI**»





In Family Netw

Rete inter-regionale tra Servizi Sociali territoriali e Associazioni Familiari per l'accoglienza di seconda chance di bambini e ragazzi

Modulo di
Adesione

Regolamento

Richieste di
Accoglienza

27

Affidi di 2^a Chance

+500

Affidatari Disponibili

41

Enti Pubblici e
Associazioni aderenti

7

Regioni e Garanti
Patrocinanti

La Psicologia dell'Affido



Il conflitto di lealtà

- Nell'affido il bambino si trova a vivere un rapporto di affetto con persone diverse e può accadere che l'attaccamento verso i genitori affidatari assuma ai suoi occhi il significato di **lealtà** e di **tradimento** nei confronti della famiglia di origine.
- La lealtà nei confronti dei propri genitori può essere percepita come **lealtà** verso i nuovi legami con gli affidatari.

Quando le famiglie raddoppiano, infatti, raddoppiano anche i modelli di vita, gli stili educativi, i valori e le modalità di affrontare i conflitti e le avversità.

Questo **conflitto** è costitutivo dell'affido e comporta che il minore:

- possa sentirsi preoccupato, arrabbiato e in colpa per la posizione scomoda in cui si trova;
- possa manifestare comportamenti che mettano alla prova la famiglia affidataria, alzando sempre il tiro con nuove provocazioni.

Il conflitto di lealtà

Come prevenirlo e quali strategie di intervento attuare

- No a schieramenti 'buoni' vs 'cattivi'
- No a conflitti e competizioni
- No ai paragoni tra famiglie
- Collaborazione con rete professionale
- Collaborazione e sostegno alla famiglia d'origine



- Accettazione e affetto incondizionati verso il minore
- Ascolto vissuti del minore
- Attenzione a temi di attaccamento e separazione

Risorse per il minore



L'affido è un'opportunità per i **minori** di fare un'esperienza diversa di famiglia. Essere inseriti in un ambiente diverso è un'opportunità per apprendere:

- **Stili educativi diversi** (meno tolleranti o autoritari e più autorevoli) da quelli dei propri genitori;
- **Modalità di comunicazione più efficaci**;
- **Regole e rituali familiari diversi**.

Per esempio un bambino abituato ad alimentarsi con piatti pronti, confezioni di patatine e merendine, potrebbe conoscere stili alimentari più adatti alla sua crescita fisica e mentale. Un altro bambino abituato ad occuparsi dei fratelli più piccoli può sperimentare la condivisione con i suoi coetanei e il divertimento nel compiere attività adatte alla sua età e meno cariche di responsabilità.



Aspetti psicologici dell'abbinamento tra minori e affidatari

1° step: colloqui conoscitivi

- Gli incontri costituiscono un'opportunità preziosa per approfondire le dinamiche familiari e identificare le risorse uniche e le potenzialità di ciascuna famiglia.
- L'obiettivo è comprendere non solo la struttura familiare e le abitudini quotidiane, ma anche i valori, le tradizioni, le aspettative e le competenze genitoriali.
- Questo approccio consente di andare oltre la semplice valutazione delle caratteristiche materiali e logistiche del contesto familiare, per capire veramente cosa rende unica quella famiglia e quali risorse può offrire al minore. Si analizzano le abilità educative, le modalità comunicative, la capacità di gestire situazioni di stress o conflitto, nonché la disponibilità emotiva e affettiva della famiglia.



Grazie alla profonda comprensione delle dinamiche familiari, gli operatori sono in grado di individuare quale minore potrebbe integrarsi in modo armonioso e benefico all'interno di quella specifica famiglia. Non si tratta solo di trovare un abbinamento che funzioni logisticamente, ma di creare una **sinergia emotiva** e relazionale che favorisca lo sviluppo sano e il benessere sia del minore sia della famiglia affidataria.



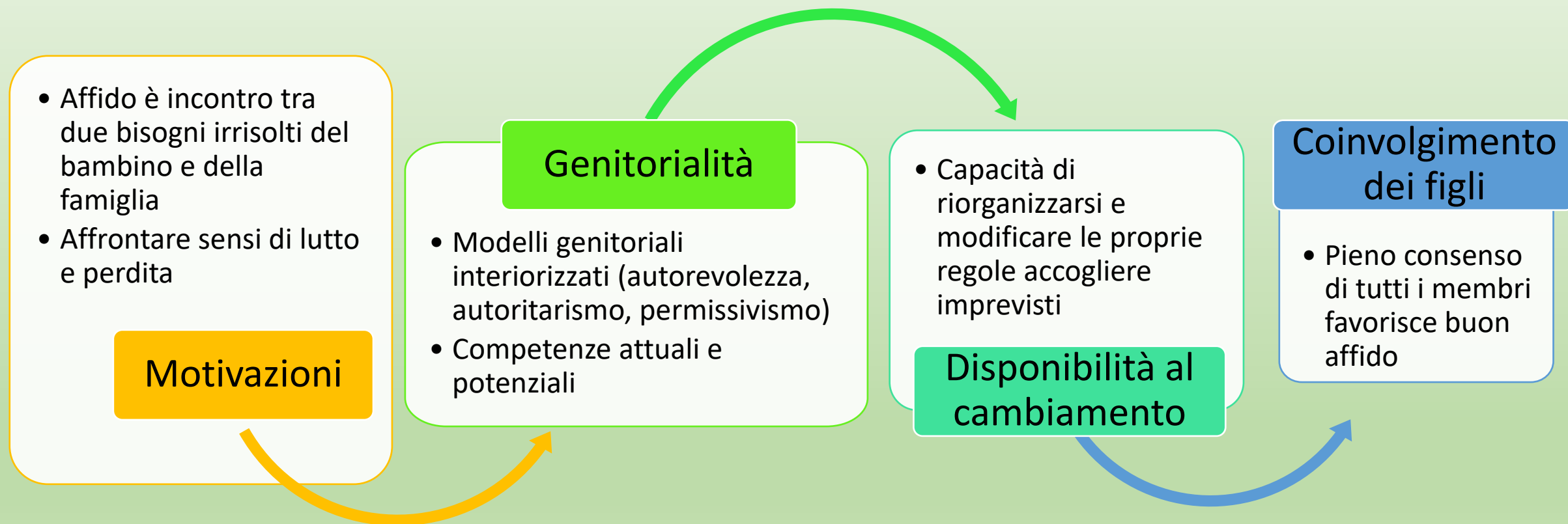
Con una selezione accurata delle famiglie candidate all'affido e una valutazione attenta delle loro competenze genitoriali, ci si impegna a garantire un abbinamento appropriato, considerando attentamente le caratteristiche e le necessità sia della famiglia sia del minore.

Durante il percorso si presta particolare attenzione al funzionamento del minore e ai possibili **traumi** subiti in passato, al fine di creare un ambiente sicuro e protettivo. Inoltre, si sottolinea l'importanza del lavoro con la famiglia biologica del minore, al fine di favorire una transizione il più possibile armoniosa e limitare conflitti che potrebbero compromettere il benessere del minore.



È solo costruendo una relazione e un legame ripetuto nel tempo con le famiglie affidatarie che si crea un reciproco rapporto di fiducia. In tal modo diviene possibile conoscerne i 'punti di forza' e i 'punti di debolezza' per rendere le famiglie consapevoli e lavorare insieme affinché possano trasformarsi in risorse.

Punti chiave della valutazione e conoscenza



Procedure e schede per la valutazione delle corrispondenze in affido



2° step: valutazioni fondate su dati oggettivi

Intervento dei servizi sociali o sanitari nei procedimenti a tutela dei minori - art. 473 bis.

- *In merito alle relazioni la norma precisa che in esse devono essere concretamente distinguibili i diversi aspetti relativi all'intervento, ovvero i fatti accertati, le dichiarazioni rese dalle parti e dai terzi e le eventuali valutazioni formulate dagli operatori che, ove aventi oggetto profili di personalità delle parti, devono essere sempre fondate su **dati oggettivi e su metodologie e protocolli riconosciuti dalla comunità scientifica, da indicare nella relazione.****



CUIDA

Questionario per la valutazione dei richiedenti l'adozione, gli assistenti, i tutori e i mediatori

*Riforma Cartabia, decreto legislativo 149/2022 – L.206/2021. Sintesi degli articoli di interesse per il servizio sociale professionale e osservazioni sulla norma

Strumenti utili

ATTACCAMENTO

- Adult Attachment Interview (AAI)
- Experiences in close relationships (ECR)
- Scala attaccamento diadico (DAS)

COMPETENZE GENITORIALI

- Questionario per la valutazione dei richiedenti l'adozione, gli assistenti, i tutori e i mediatori (CUIDA)
- Questionario per le competenze genitoriali (TKR)

RELAZIONI FAMILIARI

- Genogramma
- Family System Test (FAST)

Strumenti utili

ATTACCAMENTO

- Adult Attachment Interview (AAI)

- Aiuta a comprendere l'influenza della storia di attaccamento sulle modalità di regolazione emotiva e rappresentazioni mentali. È un'intervista strutturata, di 20 domande (60-90') che indagano gli episodi vissuti in relazione alle principali figure di attaccamento. Esito: come si affrontano situazioni ad alto carico emotivo e stile di attaccamento.

Adult Attachment Interview

1

Potrebbe incominciare orientandomi sulla sua situazione familiare passata, su dove avete vissuto e così via? Potrebbe dirmi dove è nata, se ha traslocato spesso, e come la sua famiglia si è guadagnata da vivere, le volte che vi siete spostati?

*Se allevata da più persone e non necessariamente dai genitori biologici o adottivi:
Chi direbbe che l'ha cresciuta?*

Ha visto spesso i suoi nonni quando era piccola?

*Se nonni morti quando lei era già nata, o che non ha mai conosciuto:
Questo nonno è morto prima che lei nascesse?*

Se sì:

Il suo nonno materno è morto prima che lei nascesse?

Sa quanti anni aveva sua madre a quel tempo?

Sua madre le ha parlato molto di questo nonno?

Se comincia a raccontare:

Ne possiamo parlare dopo di questo? (*Segnare chi è morto e quando*).

C'erano fratelli o sorelle che vivevano in casa con lei, o qualcuno a parte i suoi genitori?

Adult Attachment Interview

2

Vorrei che cercasse di descrivere i suoi rapporti con i suoi genitori da bambina dalla nascita fino ai 12 anni. Potrebbe risalire con i suoi ricordi il più indietro possibile nel tempo?

Se silenzio:

So che è difficile, ma prenda pure tutto il tempo necessario, signora.

3

Ora vorrei che lei scegliesse 5 aggettivi o sostantivi che rispecchiano il suo RAPPORTO con sua madre, risalendo con i suoi ricordi il più indietro possibile nella sua infanzia, più indietro possibile, diciamo che dai 5 ai 12 anni può andare bene. So che potrebbe servirle un po' di tempo, quindi si prenda tutto il tempo che le serve. **(PAUSA)** Dopo le chiederò per ciascuna parola quali sono state le motivazioni della sua scelta. Scriverò ciascun aggettivo man mano che me lo dice. *(segnare aggettivi nella pagina seguente)*

Se dice l'aggettivo e subito dopo la spiegazione:

Non si preoccupi signora, quello glielo chiedo dopo. Segno prima gli aggettivi e poi le chiederò il perché.

Silenzio prolungato:

Mm, so che può essere dura, questa è una domanda abbastanza difficile....Si prenda un altro po' di tempo. Signora si prenda tutto il tempo necessario, tutti si prendono un po' di tempo...

Imbarazzo, difficoltà a portare a termine il compito:

Beh, si prenda solo qualche altro minuto e veda se le viene in mente qualcosa.

Strumenti utili

COMPETENZE GENITORIALI

- **CUIDA**

- Il *CUIDA* è composto da 189 item (45') che misurano variabili affettive, cognitive e sociali, legate alla capacità di stabilire relazioni finalizzate all'assistenza di altre persone. È utile per valutazioni in ambito giuridico per adozioni e affidi, valutazione di figure professionali che offrono assistenza ad anziani, malati e disabili, valutazione di profili nella selezione del personale.

Strumenti utili

Mi piace conoscere gente nuova

- ☐ Non sono d'accordo
- ☐ Sono parzialmente in disaccordo
- ☐ Sono parzialmente d'accordo
- ☐ Sono d'accordo

A volte giudico le persone senza conoscerle

- ☐ Non sono d'accordo
- ☐ Sono parzialmente in disaccordo
- ☐ Sono parzialmente d'accordo
- ☐ Sono d'accordo

Il mio umore cambia facilmente

- ☐ Non sono d'accordo
- ☐ Sono parzialmente in disaccordo
- ☐ Sono parzialmente d'accordo
- ☐ Sono d'accordo

Se qualcuno mi insulta, cerco di capire perché lo ha fatto

- ☐ Non sono d'accordo
- ☐ Sono parzialmente in disaccordo
- ☐ Sono parzialmente d'accordo
- ☐ Sono d'accordo

Non mi piace il mio aspetto fisico

- ☐ Non sono d'accordo
- ☐ Sono parzialmente in disaccordo
- ☐ Sono parzialmente d'accordo
- ☐ Sono d'accordo

Mi piace incontrare i miei amici per parlare

- ☐ Non sono d'accordo
- ☐ Sono parzialmente in disaccordo
- ☐ Sono parzialmente d'accordo
- ☐ Sono d'accordo

Grazie per l'attenzione

WEBINAR

Rilanciare l'affidamento e la solidarietà familiare in ABRUZZO

Standard organizzativi e metodologici

alla luce del Piano Sociale Nazionale 2024/2026 10 OTTOBRE 2025 (9:00 - 14:00)



«Le caratteristiche delle Linee d'Indirizzo in materia di Affidamento Familiare della Regione Abruzzo e l'esperienza dell'Equipe di Pescara»

Teresa Gerarda Cappiello

Liviana Leone

Assistenti Sociali - Equipe territoriale Integrata Affido e Adozioni – Comune di Pescara

10 Ottobre 2025



40 ANNI dalla LEGGE 184

Verso la GIORNATA NAZIONALE
dell'AFFIDAMENTO FAMILIARE

4 maggio 1983... 4 maggio 2023

Giovedì 4 maggio 2023

Sala della Regina - Camera dei Deputati
Piazza del Parlamento 24 - Roma



Info e contatti: segreteria@tavolonazionaleaffido.it

40 anni +2
dalla Legge 4 maggio 1983 n. 184



L'istituto giuridico dell'affidamento familiare trova il suo fondamento nell'impegno che la legislazione italiana ha assunto in tema di protezione e di promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e della maternità, categorie sociali cui è dedicata una attenzione mirata.

(Legge n. 184/83; Legge n.149/2001 Legge n. 173/2015; D.Lgs. n.149/2022; Linee di Indirizzo Nazionale per l'Affidamento Familiare 2024)

DGR n.788 del 20/12/2022 della Regione Abruzzo recante Approvazione delle “Linee di indirizzo in materia di adozione” e delle “Linee di indirizzo in materia di affidamento familiare”

La famiglia affidataria viene considerata un nucleo di sostegno ove il minore possa crescere e sviluppare un benessere psico-fisico adeguato per rientrare successivamente nel nucleo familiare originario.

Le presenti Linee Guida si propongono di fornire indirizzi generali, finalizzati all'omogeneizzazione delle diverse attività che gli organi istituzionali operanti nella Regione Abruzzo pongono in essere in applicazione della vigente normativa in materia di affidamento.

Con le **Leggi n.184/1983 e n.149/2022** e ss.mm. viene sottolineata in modo più incisivo la funzione di protezione dell'interesse del minore con l'individuazione di soluzioni più idonee per evitare un distacco troppo traumatico dalla famiglia d'origine e dal contesto socio- ambientale di appartenenza

La Regione ABRUZZO

➤ **DPGR023 n. 12 del 07/02/2022** ha riorganizzato la composizione delle **12 EQUIPE TERRITORIALI PER AFFIDO E ADOZIONI** (riunificando i due istituti giuridici nella medesima équipe) composte da assistenti sociali degli ECAD e psicologi della ASL e la costituzione del **Coordinamento Equipe Territoriali per Affidamento e Adozioni**, composto dai professionisti dei quattro capoluoghi di Provincia, costituite con **DGR n. 391 del 21 /06/2016** ;

➤ **DPGR n. 63 del 14/04/2023** ha aggiornato la composizione del Tavolo Regionale Affidamento e istituito con Determinazione DPF014 n. 227 del 15/12/2016 . Esso è costituito da **(GEOMETRIA VARIABILE)**

- i componenti delle équipes regionali affidamento;
- il Presidente del Tribunale per i Minorenni;
- n. 4 rappresentanti delle Associazioni delle famiglie affidatarie;
- n. 4 rappresentanti provinciali dell'ANCI Abruzzo;
- Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Abruzzo ;
- Referente tecnico regionale per l'attuazione della L. n. 476 del 31.12.1998 .

➤ **DGR n. 816 del 05/12/2016** ha istituito il “mese dell’Affidamento” con individuazione del mese di ottobre;

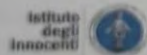
➤ **DGR n. 788 del 20/12/2022** ha approvato la rimodulazione delle “Linee di Indirizzo in materia di Affidamento Familiare” già adottate con DGR 971 del 23/11/2013.





LINEE D'INDIRIZZO IN MATERIA DI AFFIDAMENTO FAMILIARE

Novembre 2022



Hanno partecipato alla stesura:

Liviana Leone, Teresa Gerarda Cappiello, Rita Latella - Equipe Pescara

Francesca D'Atri, Viviana Armenise - Equipe Chieti

Maria Palleschi, Maria Grazia Federici - Equipe L'Aquila Daniela Ulissi - Equipe Teramo

Francesca Rasetta, Simona Foschini – Referenti Ufficio Integrazione sociale della Regione Abruzzo – DPG 023



BAMBINE E BAMBINI MAI PIÙ SOLI

Il diritto di crescere in famiglia in Abruzzo

CONVEGNO IN PRESENZA

Pescara, 4 ottobre 2022

Largo Gardone Riviera, Sala D'Annunzio - Aurum
ore 9.30-13.30

Programma

9.30 Saluti Istituzionali

Adelchi Sulpizio, Assessore alle politiche sociali – Comune di Pescara
Pietro Quaresimale, Assessore alle politiche sociali – Regione Abruzzo
Maria Concetta Fallvene, Garante per l'infanzia e l'adolescenza – Consiglio Regionale Abruzzo
Amalia Di Santo, Presidente CROAS Abruzzo
Marco Mancini, Consigliere Ordine psicologi Regione Abruzzo

10.30 Introduzione ai lavori

Tobia Monaco, Dirigente del Servizio tutela sociale e famiglia – Regione Abruzzo
Barbara Glachi e *Marco Zelano*, Ricercatori Istituto degli Innocenti di Firenze

11.00 Interventi

Cecilia Angrisano, Presidente del Tribunale dei minorenni dell'Aquila
Michela Bondardo, Coordinamento nazionale servizi affido

Linee guida affido: azioni e prospettive per il futuro

Liviana Leonè e *Francesca D'Atri*

Linee guida adozione: i nuovi indirizzi regionali

Maria Palleschi e *Maria Grazia Federici*

12.40 Presentazione e proiezione video di sensibilizzazione al tema dell'affido e adozione

13.00 Dibattito e conclusioni dei lavori

Maurizio Parente, Ricercatore Istituto degli Innocenti di Firenze

<https://www.regione.abruzzo.it/content/affido-e-adozioni>

<https://www.youtube.com/watch?v=g6Wa11HcVnk>

L'Affidamento Familiare: strumento di aiuto e di tutela

• **Le Linee di Indirizzo Nazionali, Accordo** ai sensi dell'art. 9, comma 2 lettera c), di D,LGS 28/08/1997 n.281, Tra Governo, Regioni, Province Autonome Trento e Trieste ed Enti locali, sull'aggiornamento delle **Linee di Indirizzo Nazionali per l'affidamento familiare** – Conferenza Unificata 08/02/2024;

• **Le Linee d'Indirizzo in Materia di Affidamento Familiare della Regione Abruzzo**

• **(DGR n.788 del 20.12.2022)** individuano indirizzi applicativi per la promozione di un **modello operativo omogeneo** e diffuso nel territorio della Regione, in sinergia tra gli attori operanti, allo scopo di realizzare un sistema organico e condiviso che consenta la **valorizzazione di tutte le risorse**.

L'obiettivo preminente è quello di tutelare i bisogni dei minori e delle relative famiglie che versino in condizione di disagio, delineando le priorità oggetto delle Linee di Indirizzo.

- • conferire omogeneità agli interventi professionali più ricorrenti ed essenziali;
- • facilitare una rilevazione sistemica delle situazioni personali, familiari e del contesto socio-ambientale del minore affidato, al fine di produrre una documentazione accurata e puntuale da trasmettere al Tribunale per i Minorenni, secondo le procedure stabilite dalla Legge, 4 maggio 1983, nr. 184;
- • stabilire modalità di collaborazione tra i Comuni anche attraverso l'utilizzo di specifiche convenzioni.

Il Sistema Integrato di Intervento

La complessità e l'articolazione che caratterizzano l'affidamento richiede **l'apporto stabile, integrato e continuativo** di professionalità socio-sanitarie un'organizzazione qualificata dei servizi sociali degli Enti di riferimento, idonea ad attuare una pianificazione della presa in carico dei minori distinta caso per caso.

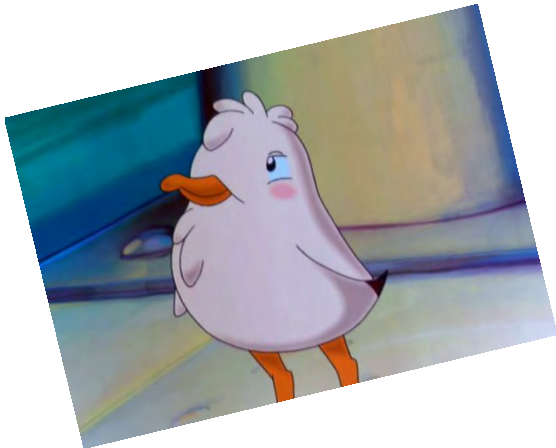
Il **provvedimento di affidamento familiare** è predisposto e reso attuabile mediante il coinvolgimento di più soggetti, ciascuno dei quali svolge un ruolo preciso:

- ✓il minore e i suoi familiari;
- ✓i membri della famiglia affidataria o la persona singola affidataria;
- ✓gli operatori dei servizi competenti in materia di affidamento familiare;
- ✓l'Autorità Giudiziaria;
- ✓gli operatori del privato sociale;
- ✓gli altri soggetti coinvolti.



IL MINORE

**I soggetti
dell'affidamento
familiare sono:**



bambini e ragazzi da **0 a 17 anni**, di nazionalità italiana o straniera;

è possibile l'affidamento anche di bambini dai **0-24 mesi** per i quali è fondamentale la presenza di figure di attaccamento adeguate e stabili;

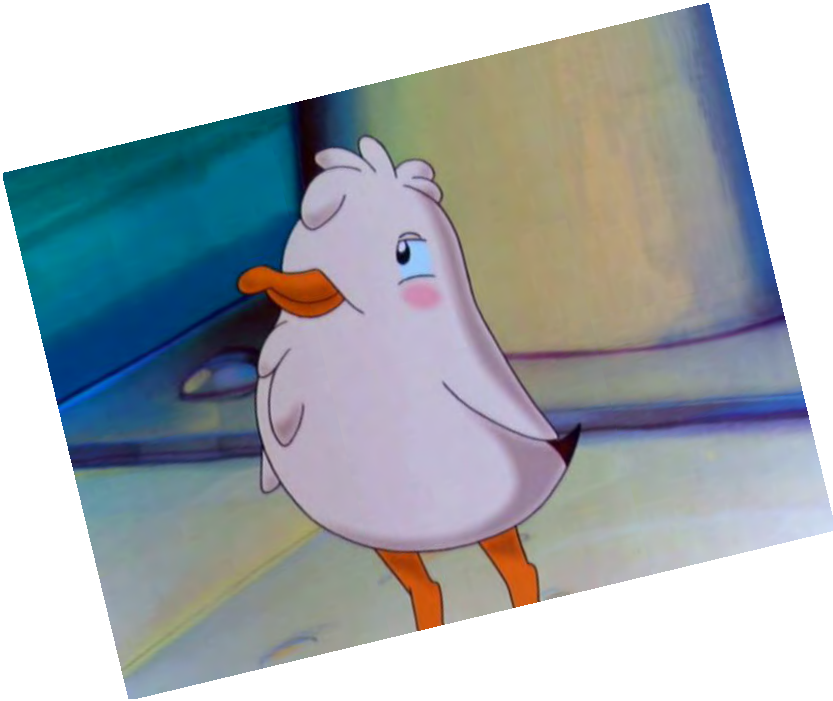
bambini **diversamente abili**;

i **MSNA** (minori stranieri non accompagnati);

ragazzi/e **oltre il 18°** anno di età e comunque **non oltre il 21°**, che per situazioni particolari e motivate, necessitano di proseguire l'esperienza nella famiglia affidataria;

minori appartenenti a **nuclei familiari mono genitoriali**.

IL MINORE



Il bambino ha il diritto di:

- essere **adeguatamente preparato ed ascoltato** ai fini della predisposizione del Progetto quadro e del Progetto di affidamento che lo riguardano;
- avere le informazioni necessarie alla **comprensione del progetto** che lo riguarda;
- mantenere i rapporti con la propria famiglia d'origine** ove non vi sia diversa disposizione da parte dell'Autorità Giudiziaria e nelle modalità da questa indicate;
- mantenere i rapporti con la famiglia affidataria**, anche a conclusione del progetto di affidamento, ove sia nel maggior interesse del bambino.

Famiglia di La Origine



- A norma dell'art. 5, comma 2, Legge, nr. 149/2001, anche la **famiglia di origine** ha il diritto di essere informata sulle finalità dell'affidamento familiare, nonché il diritto di **ricevere un sostegno** specifico in merito al percorso di affidamento e di essere **coinvolta in un progetto di aiuto** per superare le proprie difficoltà.

- Durante l'affidamento, la famiglia naturale deve **mantenere rapporti con il minore e con la famiglia affidataria**, in ottemperanza alle eventuali disposizioni dell'Autorità Giudiziaria e degli operatori dei servizi territoriali.

- A carico della famiglia di **origine** del minore vi è come principale impegno quello di **collaborare con gli organi socio-assistenziali** locali per la piena riuscita del progetto, nella prospettiva del reinserimento del minore, nonché **l'obbligo di osservare tutte le modalità stabilite dal Tribunale per i Minorenni**.

La Famiglia Affidataria



.L'**affidatario**, in attuazione di quanto disciplinato **dall'art. 5, comma 1, Legge, nr. 149/2001**, esercita sul minore affidato i **poteri connessi con la responsabilità parentale** in relazione agli ordinari rapporti con la istituzione scolastica e con le autorità sanitarie. Il soggetto affidatario può configurarsi sia in una famiglia, anche di fatto, che in una singola persona. Ha il diritto di **essere informato** sulle finalità dell'affidamento familiare, nonché il diritto di **essere coinvolto** nelle varie fasi del progetto di recupero e di reinserimento del minore nella famiglia di origine.

.La famiglia affidataria, a differenza di quella adottiva, **non si sostituisce alla famiglia di origine, ma la affianca**, supplendo alle sue funzioni, per il tempo necessario a consentire la rimozione delle problematiche emerse.

La Famiglia Affidataria

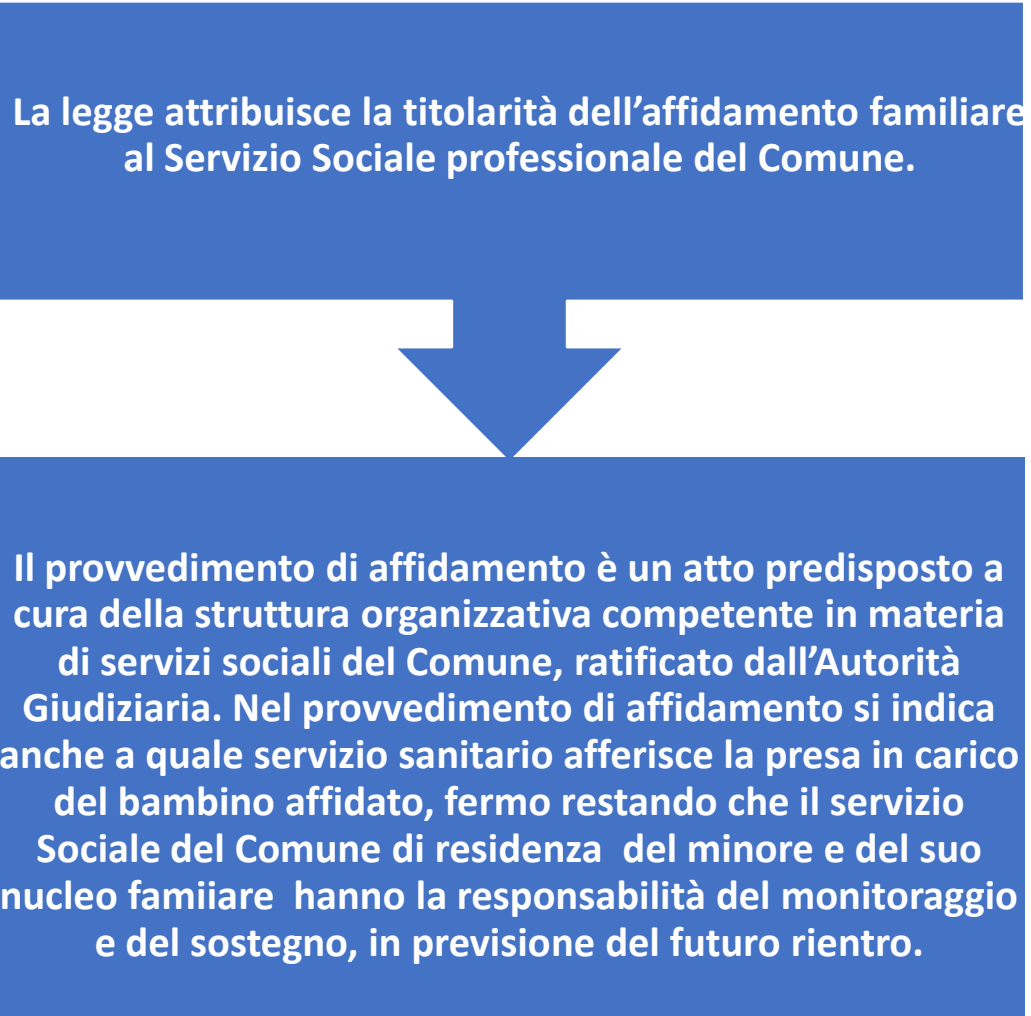
COMPITI E RUOLO:

- Tra i principali obblighi a carico dei soggetti affidatari vi è quello di **provvedere al mantenimento, all'educazione e all'istruzione** del minore affidato.
- Vi è anche l'obbligo di **favorire i rapporti tra il minore affidato e la sua famiglia di origine**, allo scopo di facilitare il suo reinserimento nella stessa.
- Alla famiglia affidataria spettano i **compiti ordinari dell'esercizio della responsabilità genitoriale** relativi alla tutela della salute del minore ed alla sua vita scolastica a seconda del progetto di affidamento disposto dall'Autorità Giudiziaria.

DIRITTI E AGEVOLAZIONI:

- Gli affidatari ricevono, dal Comune di residenza del minore, **contributi economici** svincolati dal reddito e beneficiano, per i minori accolti, di facilitazioni per la fruizione di servizi sociali, sanitari ed educativi gratuiti;
- Agli affidatari spettano i **diritti connessi all'astensione obbligatoria dal lavoro**, il relativo trattamento economico e la **detrazione d'imposta** sui redditi delle persone fisiche;
- Agli affidatari viene corrisposta una **quota affido mensile**, corrispondente almeno alla pensione minima sociale adeguata annualmente al valore ISTAT;
- Agli affidatari viene attivata una **polizza assicurativa** per la copertura di eventuali danni a terzi derivanti dalla presenza del minore nel nucleo familiare;
- Nell'affidamento a tempo pieno, se previsto nel Provvedimento di Affidato disposto dall'Autorità Giudiziaria, il minore può essere **iscritto nel proprio stato di famiglia dalla famiglia affidataria**;

Comuni e Aziende Sanitarie Locali



```
graph TD; A[La legge attribuisce la titolarità dell'affidamento familiare al Servizio Sociale professionale del Comune.] --> B[Il provvedimento di affidamento è un atto predisposto a cura della struttura organizzativa competente in materia di servizi sociali del Comune, ratificato dall'Autorità Giudiziaria. Nel provvedimento di affidamento si indica anche a quale servizio sanitario afferisce la presa in carico del bambino affidato, fermo restando che il servizio Sociale del Comune di residenza del minore e del suo nucleo familiare hanno la responsabilità del monitoraggio e del sostegno, in previsione del futuro rientro.];
```

La legge attribuisce la titolarità dell'affidamento familiare al Servizio Sociale professionale del Comune.

Il provvedimento di affidamento è un atto predisposto a cura della struttura organizzativa competente in materia di servizi sociali del Comune, ratificato dall'Autorità Giudiziaria. Nel provvedimento di affidamento si indica anche a quale servizio sanitario afferisce la presa in carico del bambino affidato, fermo restando che il servizio Sociale del Comune di residenza del minore e del suo nucleo familiare hanno la responsabilità del monitoraggio e del sostegno, in previsione del futuro rientro.

I Servizi Sociali dei Comuni e le Aziende Sanitarie Locali, nella loro funzione di servizio socio-sanitario integrato, esprimono una diagnosi psico-sociale approfondita della situazione familiare, anche reperendo da altre fonti eventuali ulteriori elementi di conoscenza. La diagnosi verifica le condizioni di rischio nello sviluppo del minore, le capacità genitoriali correnti e quelle potenzialmente evolutive, il tipo e la qualità dei legami fra genitori e figli.

I Servizi Sociali curano, altresì, le trasmissioni all'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni) di periodiche relazioni attinenti alle disposizioni di affidamento e tutte le informazioni a corredo del provvedimento, così come disciplinato dalla normativa.

Comuni e Aziende Sanitarie Locali

.Il **Servizio Sociale Professionale** che ha in carico il caso garantisce il costante **aggiornamento** delle informazioni necessarie al buon andamento dell'affidamento, fornisce il **sostegno e la crescita** della genitorialità della famiglia d'origine, nonché, se il caso lo richiede, provvede all'eventuale invio ad altri specialisti per le terapie opportune.

.È anche curata, a tutela della famiglia di origine, la **predisposizione delle modalità più opportune di incontro con il proprio figlio**, al fine di assicurare la continuità affettiva del nucleo familiare, secondo le disposizioni dell'Autorità Giudiziaria.

.L'**assistenza sanitaria** per il minore in difficoltà da collocare in affidamento familiare rientra tra le competenze dei servizi del Servizio Sanitario Regionale.

.I **servizi sanitari e socio-sanitari** curano, in accordo e integrazione con i Servizi Sociali e l'Equipe Affido, la **valutazione diagnostica e prognostica** del minore e dei genitori.

.Qualora il minore trasferisca la propria residenza presso la famiglia affidataria, e questa abbia come riferimento un'altra A.S.L., resta titolare del progetto di affidamento il Servizio Sociale del Comune che l'ha proposto. L'Ente Locale che ha disposto l'affidamento familiare ne mantiene la titolarità anche se gli affidatari risiedono in un altro Comune.



L'Autorità Giudiziaria

I diversi e complessi compiti ascriviti all'Autorità Giudiziaria, in tema di minori, sono quelli previsti dalla vigente normativa e costituiscono il cardine dell'attività di protezione e di tutela giudiziaria dei diritti del minore.

Il Giudice tutelare ha il compito di rendere esecutivo il provvedimento di affidamento familiare adottato dal servizio sociale del Comune, con il consenso dei genitori del minore. Nel caso di un minore che si trovi sotto tutela, competerà sempre al Giudice tutelare disporre l'affidamento familiare, come disciplinato dall'art.371 c.c.

Il Giudice tutelare, prima di rendere esecutivo il provvedimento di affidamento, verifica la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa in ordine soprattutto alle motivazioni che hanno reso opportuno il progetto di affidamento, alle modalità di esplicitazione delle fasi operative, alla presumibile durata dell'affidamento.

Il Giudice tutelare dà esecutività al provvedimento che dispone l'affidamento familiare consensuale di un minore, emesso ai sensi della richiamata Legge, n. 184/1983, come modificata e integrata dalla Legge, n.149/2001.

Il Tribunale per i Minorenni ha il compito di provvedere all'affidamento giudiziario, ove manchi l'assenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore.
D.Lgs n.149 del 10 ottobre 2022 (*Riforma Cartabia*); D.Lgs n. 220/2017 per i minori stranieri MSNA



La Scuola



Gli Istituti Scolastici, come di concerto tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale, collaborano con i Servizi Sociali e l'Équipe Affidato e definiscono interventi condivisi sul tema dell'inserimento scolastico dei minori che vivono percorsi di protezione e tutela, con particolare attenzione ai minori in affidamento familiare anche con la definizione di percorsi scolastici personalizzati incentrati sui bisogni dei minori allontanati dalla famiglia.

(Aggiornamento delle Linee di indirizzo del MIM per favorire i diritti allo studio degli alunni adottati e affidati del 28/03/2023)

Terzo Settore, formazioni sociali e cittadini

Riconoscimento del ruolo

·La Regione Abruzzo, con:

➤ **DGR n.788 del 20/12/2022**, recante **Approvazione delle “Linee di indirizzo in materia di adozione” e delle “Linee di indirizzo in materia di affidamento familiare”**

➤ **DGR n. 63 del 14/04/2023**, recante **aggiornamento della costituzione del Tavolo del Coordinamento e del Tavolo Regionale Affido ed Adozioni;**

·**informazione, sensibilizzazione e promozione** dell'affidamento familiare sul territorio;

→ ·**confronto e formazione**, finalizzate anche al mantenimento della motivazione all'affidamento nelle famiglie;

→ ·**accompagnamento e sostegno alle famiglie** nell'esperienza dell'affidamento familiare, fin dall'inizio del progetto di affidamento;

→ ·**promozione delle reti di famiglie** e della solidarietà familiare;



Tipologie di affidamento familiare

La pluralità di modalità attraverso le quali si può disporre l'affidamento familiare corrisponde alla necessità di dare risposte appropriate ai differenti bisogni del minore e della sua famiglia, tuttavia, le diverse tipologie di affidamento familiare si pongono quali espressioni di un progetto unitario e fanno sempre riferimento alla medesima finalità di riunificazione del minore con la propria famiglia.

Per prevenire l'allontanamento di un minore dal nucleo familiare di appartenenza sono previste **forme di affidamento che non implicano necessariamente la separazione radicale del minore dalla sua famiglia:**

1. **l'affidamento intrafamiliare, presso parenti**, (risponde all'indicazione della Legge, nr. 184/1983). I parenti disponibili ad un affidamento intrafamiliare, ritenuti adeguati dai Servizi Sociali e Sanitari, possono essere coinvolti in percorsi di accompagnamento e di formazione del tutto analoghi a quelli previsti per gli affidamenti etero-familiari;
2. **l'affidamento etero familiare diurno o semiresidenziale part-time, a tempo pieno consensuale o giudiziale**, che consiste nell'accoglimento del minore in difficoltà da parte di una famiglia affidataria senza vincoli di parentela;
3. **l'affidamento familiare diurno o semiresidenziale**, che prevede, considerando un periodo limitato, la permanenza del minore presso gli affidatari solo per parte della giornata o anche per il fine settimana;
4. **l'affidamento familiare consensuale** è applicabile ove non sia aperto un procedimento presso il Tribunale per i Minorenni, previo consenso manifestato dai genitori o dal genitore esercente la potestà genitoriale, ovvero dal tutore, sentito il minore che ha compiuto gli anni 12 e anche il minore di età inferiore, in considerazione della sua capacità di discernimento;
5. **l'affidamento familiare giudiziale** è applicabile quando manca l'assenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore.

Affidamento familiare di minori in Situazioni particolari

.Affidamento familiare di bambini piccoli (0-24 mesi):

L'Affidamento familiare si rivolge a bambini molto piccoli per i quali risulta fondamentale da subito la presenza di una figura stabile di attaccamento. Tale affidamento ha una breve durata (massimo 8 mesi). Rispetto alle caratteristiche della famiglia che andrà ad accogliere un neonato, soprattutto in quei casi dove ad esempio il minore, dimissibile dal Presidio Ospedaliero, presenta educativa per minori non è tutelante, in questi casi è preferibile condizioni di salute per le quali l'accoglienza presso una struttura affidarlo ad una coppia con figli biologici e con esperienze pregresse di affidamento familiare;

.Affidamento familiare di minori stranieri non accompagnati (MSNA):

I MSNA sono ragazzi, nella maggior parte dei casi tra i 14 ed i 17 anni; l'affidamento di tali minori è complesso in quanto si tratta di adolescenti che si trovano in un paese straniero, sconosciuto e senza adulti di riferimento. Le Amministrazioni, attraverso i propri servizi sociali e sanitari e l'Equipe Territoriale Integrata per Affidamento ed Adozioni, promuovono l'affidamento di MSNA presso famiglie e persone singole italiane o straniere, meglio se culturalmente affini (affido omoculturale per stessa lingua e religione),

ALTRE FORME DI ACCOGLIENZA FAMILIARE

.Affidamento del minore inserito in nucleo monoparentale: si tratta di un intervento di sostegno rivolto sia al genitore che al minore, che possono essere accolti presso una famiglia affidataria, nel caso si ravvisi la necessità di un supporto per il raggiungimento della piena autonomia. Tale affidamento può essere esperito ove, pur in presenza di difficoltà, sussistano ragionevoli aspettative per una positiva evoluzione delle criticità in cui versa il nucleo;

.Affiancamento familiare (famiglie che affiancano altre famiglie con minori): è una risorsa che si va ad offrire alle famiglie oltre all'Affido etero-familiare poiché sperimenta un approccio innovativo che sposta la centralità dell'intervento dal minore all'intero nucleo familiare: una famiglia solidale sostiene ed aiuta un'altra famiglia in temporanea difficoltà, coinvolgendo tutti i componenti di entrambi i nuclei.



.L’Affiancamento Familiare è divenuta politica sociale, nel Piano Sociale Distrettuale si è andata a collocare come buona prassi, accanto all’affido diurno, come forma importante di prevenzione, gestita dall’Equipe Territoriale per l’Affidamento Familiare, prevedendo delle forme di coprogettazione anche con il Terzo Settore ed il Privato Sociale, ed i Consultori privati (CIF ed Ucipem) ed il coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche così come sperimentato dal “Progetto Ribes” all’interno del “Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile” (art.1, comma 392 della Legge 28/12/2015, n. 208).

L'équipe territoriale integrata per Affidato e Adozioni

I Servizi Sociali dei Comuni, per gli interventi afferenti all'affidamento, si avvalgono dell'Equipe Territoriale Integrata per l'Affido ed Adozioni formate da un assistente sociale dipendente del Comune e da uno psicologo dipendente della Azienda Sanitaria Locale competente territorialmente.

Nella realtà del Comune di Pescara l'Equipe è composta da:

n. 2 assistenti sociali del Comune - Dott.ssa Liviana Leone, Dott.ssa Teresa G. Cappiello

n. 1 psicoterapeuta ASL Pescara - Dott.ssa Rita Latella

n. 1 psicoterapeuta Consultorio CIF - Dott.ssa Simona Trisi

n. 1 psicoterapeuta Consultorio Ucipem – Dott.ssa Chiara Monticelli



Coadiuvano l'équipe nelle attività di sensibilizzazione, formazione e sostegno



Le équipe espletano le proprie competenze con riguardo all'attuazione dei seguenti punti:

- **partecipazione** alle campagne di sensibilizzazione ed informazione, in collaborazione con i diversi servizi, Associazioni del Terzo Settore e le varie realtà territoriali;
- **organizzazione** e/o partecipazione degli operatori a periodici percorsi formativi incentrati sull'affidamento familiare;
- **valutazione** dell'aspirante affidatario;
- **preparazione e sostegno** delle famiglie che si rendono disponibili ad accogliere il minore nel proprio nucleo familiare;
- **aggiornamento** del data base contenente i dati delle famiglie disponibili all'affidamento;
- **sostegno** della rete di intervento;
- **definizione e redazione** di un progetto di affido personalizzato a favore del singolo minore;
- **supporto educativo e psicosociale** alla famiglia affidataria lungo tutto l'arco temporale dell'affidamento.

IL PERCORSO



Azioni di contesto: le Azioni di contesto sono costituite da: promozione, informazione e formazione, che sono tre passaggi interconnessi ed imprescindibili nel percorso dell'affidamento familiare.

.Promozione: la promozione dell'affidamento familiare ha come obiettivo la piena realizzazione del diritto dei minori a vivere in famiglia attraverso la diffusione di una cultura della solidarietà familiare e di una sensibilità sociale all'accoglienza in famiglia.

.Informazione: l'informazione sull'affidamento familiare ha come obiettivi l'orientamento e l'ampliamento della consapevolezza e della conoscenza rispetto a cosa sia esattamente l'affidamento familiare, in cosa si distingue dall'adozione e su come funzioni.

.Formazione degli affidatari: Per dare piena e costante attuazione all'indicazione di legge (art. 1, comma 3, L. 149/2001) per cui "spetta allo Stato, alle Regioni ed agli Enti Locali promuovere incontri di formazione e preparazione per le famiglie e le persone che intendono accogliere minori in affidamento", sono promossi: periodici e costanti percorsi emomenti formativi per gli affidatari, prima e durante l'affidamento familiare; percorsi formativi organizzati dagli Enti locali rivolti agli affidatari anche insieme a reti ed associazioni di famiglie affidatarie e ad organizzazioni del Terzo Settore.

Dopo il corso di Informazione/formazione per le famiglie/singoli interessati, che daranno all'équipe la propria disponibilità ad approfondire il percorso conoscitivo, saranno calendarizzati ai fini della valutazione e dell'inserimento in banca dati i seguenti incontri:

- colloquio psico-sociale;
- colloquio clinico psicologico;
- visita domiciliare, con il coinvolgimento dei figli biologici della coppia ed altri familiari conviventi;
- colloquio restituivo sulla reale spendibilità della famiglia/singolo in progetti di accoglienza.

Percorso conoscitivo degli affidatari

STRUMENTI OPERATIVI DI VALUTAZIONE:

Viene realizzato un percorso di conoscenza e un'indagine psicosociale sui candidati affidatari rispetto a diverse aree:

le dinamiche familiari, valori di riferimento, le esperienze pregresse, gli stili e le competenze educative, le motivazioni all'affidamento, la disponibilità al confronto ed al mutuo-aiuto, ecc.;

gli elementi rilevanti della storia individuali e familiari, della storia dei figli naturali, con specifica attenzione alla capacità di costruire legami e permettere le separazioni;

le relazioni con l'esterno, il legame con il territorio e l'inserimento nelle reti di prossimità, l'estensione della rete familiare ed amicale.

RAPPORTI CON L'AUTORITA' GIUDIZIARIA:

Dopo il percorso conoscitivo degli eventuali affidatari viene inviata una relazione psicosociale all'Autorità Giudiziaria che deve prevedere alcuni punti essenziali, di seguito elencati:

- **la storia della famiglia e la dinamica delle relazioni familiari** attuali rispetto al periodo considerato;
- **la cognizione della connotazione di temporaneità** dell'affidamento e delle sue peculiarità di servizio rivolto al minore ed alla sua famiglia;
- **la capacità di collaborare** con la famiglia di origine del minore, ove la tipologia di affidamento ed il relativo progetto socio-educativo lo prevedano;
- **la consapevolezza degli impegni** di cura, mantenimento, educazione, istruzione e relazione affettiva da assumere nei riguardi del minore;
- **la consapevolezza degli impegni di cui farsi carico** nei riguardi dei servizi sociali.

[illegible]

- Il Progetto Quadro”, elaborato dal Servizio Tutela Minori, che ha in carico il nucleo familiare del minore, in collaborazione con l’Equipe Territoriale Integrata Affidamento ed Adozioni, è redatto in forma scritta con un linguaggio semplice e comprensibile a tutti i soggetti interessati (SERD, CSM, Neuropsichiatria, ecc.);

- Per ogni “Progetto Quadro” è individuato un “responsabile del caso” all’interno del Servizio Tutela Minori che ha il compito di monitorare la realizzazione del progetto stesso, verificare e sollecitare l’attuazione degli impegni assunti, attivare momenti di verifica con i soggetti coinvolti, promuovere le eventuali revisioni e/o della parte specifica del progetto relativa all’affidamento familiare, garantire al minore ed alla sua famiglia adeguati spazi di ascolto.

Il Progetto di Affidamento

Il “**Progetto di Affidamento Familiare**” è parte integrante, ma distinta del Progetto Quadro.

Nel Progetto di Affidamento vengono declinati gli obiettivi socio-educativi legati all’esperienza dell’affidamento familiare, alla permanenza del minore nella famiglia affidataria, ai rapporti fra la famiglia affidataria e la famiglia d’origine e con i servizi; vengono inoltre definiti con chiarezza i tempi e le responsabilità di ciascuno di questi soggetti e vengono descritte le specifiche attività rivolte a rinsaldare il legame tra il minore e la sua famiglia.

Il Progetto di Affidamento deve contenere:

·**gli obiettivi** che si intendono perseguire a breve, medio e lungo termine, i soggetti coinvolti, le strategie educative, i compiti di ciascuno, i tempi e la durata dell’affidamento, le modalità di monitoraggio, di rapporto tra i diversi servizi, la periodicità delle verifiche con tutti i soggetti e i servizi coinvolti l’individuazione del servizio sociale locale cui è attribuita la responsabilità del programma di assistenza, nonché la relativa vigilanza durante l’affidamento stesso;

·**il piano delle visite e degli incontri** tra il minore e la sua famiglia, i modi ed i tempi del coinvolgimento della sua famiglia nell’intervento. La modalità di rapporto tra la famiglia affidataria e la famiglia d’origine del minore con la scuola così come con gli altri ambiti di esperienza significativi di sviluppo del bambino (attività extrascolastiche diverse, ludico-ricreative, ecc);

·**la gestione** degli aspetti sanitari del bambino;

·**il piano degli incontri tra famiglia affidataria, famiglia d’origine e gli operatori** che hanno la responsabilità del progetto;

·**l’ammontare del contributo economico** per la famiglia affidataria e l’eventuale contributo alle spese da parte della famiglia del minore;

·**possibilità di attivare l’educativa domiciliare.**



L'ABBINAMENTO

Quando gli operatori titolari della funzione di protezione e cura del minore valutano che sia opportuno avviare un progetto di affidamento familiare, è necessario individuare la famiglia potenzialmente più adatta fra quelle disponibili. Questa fase, che si conclude con l'incontro fra il minore, la sua famiglia e la famiglia affidataria, viene definita “abbinamento”. Particolare cura è dedicata alla fase di “avvicinamento” tra il/i minore/i e la famiglia affidataria.

La relazione relativa alla famiglia aspirante all'affidamento, redatta dall'equipe, da trasmettere alla competente Autorità Giudiziaria, deve prevedere alcuni punti essenziali, di seguito elencati:

- la storia della famiglia e la dinamica delle relazioni familiari attuali rispetto al periodo considerato;
- la cognizione della connotazione di temporaneità dell'affidamento e delle sue peculiarità di servizio rivolto al minore ed alla sua famiglia. Per la famiglia potenzialmente affidataria deve, inoltre, sussistere l'esplicita assenza di aspettative adottive;
- la capacità di collaborare con la famiglia di origine del minore;
- la consapevolezza degli impegni di cura, mantenimento, educazione, istruzione e relazione affettiva da assumere nei riguardi del minore;
- la consapevolezza degli impegni di cui farsi carico nei riguardi dei servizi sociali;

Il provvedimento di affidamento

Nel provvedimento di affidamento vengono riportati gli elementi più significativi del progetto, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, Legge, nr. 149/2001:

- una adeguata motivazione del provvedimento di affidamento;
- l'indicazione delle modalità di esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario;
- l'indicazione delle modalità attraverso le quali i genitori della famiglia di origine possano intrattenere rapporti con il minore affidato;
- l'individuazione del servizio sociale locale cui è attribuita la responsabilità del programma di assistenza, nonché la relativa vigilanza durante l'affidamento stesso;
- l'indicazione del periodo di presumibile durata dell'affidamento, da porre in relazione alla complessità degli interventi di recupero della famiglia d'origine.

Una volta reso esecutivo l'atto di affidamento, compito degli operatori è quello di coordinare gli interventi sia nella fase di prima attuazione, sia nelle fasi successive.

L'accompagnamento, il sostegno e la verifica dell'affidamento familiare

Sono previste forme di accompagnamento sia alla famiglia affidataria che alla famiglia di origine del minore. Una volta reso esecutivo l'atto di affidamento, compito degli operatori è quello di coordinare gli interventi sia nella fase di prima attuazione, sia nelle fasi successive. Devono essere garantiti aggiornamenti continui del progetto in rapporto all'evoluzione della situazione della famiglia di origine e dei bisogni del minore, nonché l'analisi di eventuali difficoltà emergenti

Il monitoraggio, necessario per tutta la durata del programma, è effettuato:

per la famiglia affidataria, dall'équipe territoriale integrata per l'Affido ed Adozioni attraverso colloqui individuali, di coppia e monitoraggio di gruppo con gli operatori coinvolti, visite domiciliari, partecipazione ad incontri di gruppi di auto-mutuo aiuto per le famiglie affidatarie;

per la famiglia di origine e per il minore dal Servizio Tutela Minori del Comune che garantisce un adeguato accompagnamento durante il periodo dell'affidamento familiare attraverso la predisposizione e monitoraggio degli interventi e delle attività finalizzati a rafforzare le competenze parentali .



La conclusione del progetto di affidamento

Con la Legge del 19 ottobre 2015, n. 173 Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare” sono state apportate alcune modifiche alla legge n.184 del 1983. In particolare, è stato introdotto il diritto alla continuità degli affetti dei bambini e dei ragazzi in affidamento familiare per assicurare *“la continuità delle positive relazioni socio- affettive consolidate durante l’affidamento”* con gli affidatari anche nei casi in cui il minore *“fa rientro nella famiglia di origine o sia dato in affidamento ad un’altra famiglia o sia adottato da un’altra famiglia»*

La chiusura del progetto di affidamento familiare è preceduta da una fase di preparazione con il minore, la sua famiglia e la famiglia affidataria. Affinché la riunificazione familiare possa mantenersi nel tempo, la chiusura dell’affidamento familiare è seguita da un periodo di affiancamento del bambino e della sua famiglia per un periodo sufficiente (almeno 6 mesi) al fine di monitorare la fase del rientro a cura del Servizio Sociale Comunale, e da un’attività di rielaborazione e sostegno alla famiglia affidataria a cura dell’Equipe Affidato.

Scheda di conoscenza della persona/famiglia disponibile all'affidamento familiare

1. ITER DI CONOSCENZA

INCONTRI	DATA	OPERATRICI/OPERATORI
Colloquio informativo		
Colloquio di conoscenza		
Colloquio di conoscenza		
Colloquio di conoscenza		
Colloquio di conoscenza		
Visita domiciliare		
Colloquio conclusivo di restituzione		
Partecipazione al Gruppo Famiglie		

Iter sospeso in data _____

Motivazione

Composizione nucleo familiare

- ☐ Single
- ☐ Sposato
- ☐ Convivente

n° dei figli _____

età dei figli _____

Ha inoltrato domanda di adozione?

- ☐ Sì
- ☐ No
- ☐ Nazionale
- ☐ Internazionale
- ☐ Entrambe

Anno ed esito.....

1. COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE - dati generali

[illegible]

ALTRI CONVIVENTI		
Cognome e nome	Grado di parentela	Altro (specificare)

La vostra/sua abitazione è

☐ di proprietà

☐ in locazione

e si trova in:

☐ città

☐ campagna

☐ altro

è un

☐ appartamento

☐ villetta/cascina

☐ altro

Con spazio esterno

☐ Sì

☐ No

Ha n° vani..... di cui camere.....

Avete/ha abitazione di vacanza

☐ Sì

☐ No

☐ mare

☐ campagna

☐ montagna

☐ appartamento

☐ villetta/cascina

☐ altro

3. ULTERIORI INFORMAZIONI

Come descrivereste la vostra famiglia (risorse limiti e capacità: fam. aperta, riservata, tranquilla, vivace, ecc.)

Da quanto tempo e come sono venuti a conoscenza dell'esistenza dell'affido familiare, a chi si sono rivolti per le prime informazioni?

Chi ha pensato per primo in famiglia di rendersi disponibili all'affido di un minore e chi si è impegnato concretamente a prendere contatti e successive relazioni

Avete/ha già avuto esperienze di accoglienza?

☐ SÌ

☐ NO

Chi avete/ha accolto?

Per quanto tempo?

Potete contare su una rete parentale e/o amicale, c'è stato un confronto con loro e come hanno reagito?

Esperienze di partecipazione ad attività di volontariato, culturali, sportive, hobby, tempo libero ecc:

Ci sono o ci sono stati problemi rilevanti di salute nell'ambito della vostra famiglia?

Uso di sostanze _____ farmaci _____ alcool _____

seguiti dai servizi sociali _____ dai servizi Asl _____

neuropsichiatria _____ psichiatria _____ Ser.D. _____

percorsi psicoterapici _____

Che cosa ha determinato in questo momento della vostra vita a prendere in considerazione la possibilità di vivere l'esperienza di affido?

Conoscete famiglie e/o bambini che hanno vissuto o vivono questa esperienza?

Che idea avete dei bambini e delle loro famiglie che necessitano di un affidamento familiare?

4. TIPO DI DISPONIBILITÀ

Disponibilità rispetto alle problematiche della famiglia di origine (tossicodipendenza, alcolismo, psichiatrici, detenzione ecc.) _____

Disponibilità rispetto alle caratteristiche del minore (età, sesso, handicap, ecc.) _____

Disponibilità al tipo di affido (tempo pieno, tempo parziale) e alla durata breve medio e lungo termine) _____

5. VALUTAZIONE DELLA FAMIGLIA AFFIDATARIA/SINGLE

Storia della coppia/single _____

Famiglie estese: composizione, rapporti attuali, parere sull'affido

Organizzazione familiare _____

Tempo libero e rapporti sociali _____

Tolleranza verso la famiglia di origine _____

Disponibilità ad accettare aiuti esterni e a partecipare ai gruppi di famiglie affidatarie

Profilo psicologico di lui _____

Profilo psicologico di lei _____

6. ASPETTATIVE

Cosa vi aspettate dai Servizi?

Cosa vi aspettate dall'esperienza di affidamento? _____

Problemi, timori, attese di fronte all'affidamento _____

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE (congiunte Assistente Sociale e Psicologo/a)

Ipotesi motivazionale _____

Risorse educative e sociali _____

Idoneità e particolari problematiche e fasce di età _____

Indicazioni del tipo di affidamento _____

Servizio Affidamento

Assistente Sociale

Psicologo/a

Luogo, data

PROGETTO DI AFFIDO

Progetto su _____ minor _____
In data _____ presso i locali del _____ viene concordato un progetto di
affido su _____ minor _____ presenti (nomi e cognomi dei
rappresentanti): _____

Servizio Sociale Comune di _____
Équipe Affido _____

Consultorio Familiare _____
Altri Servizi Territoriali _____
Famiglia d'origine _____
Famiglia affidataria _____

Il progetto prevede una forma di affido _____ per la durata di

e coinvolge, in un lavoro di rete, i rappresentanti sopraindicati ai quali viene richiesto di attenersi alle seguenti prescrizioni.

La famiglia d'origine, s'impegna ad attivarsi in un processo di cambiamento, di responsabilizzazione e di consapevolezza di quanto accaduto; ove possibile e consentito, continua a mantenere i contatti con _____ figli _____ e con la famiglia affidataria al fine di non interrompere il vincolo affettivo necessario per il/la bambino/a ragazzo/a e funzionale al futuro rientro in casa.

La frequentazione ha la seguente modalità _____

Gli/Le Operatori/trici che seguono la famiglia d'origine:

Ass. Sociale _____

Psicologo _____

Altre figure professionali _____ si impegnano ad affrontare le problematiche determinanti la disfunzionalità del nucleo familiare tentando di rimuovere le cause sottostanti il disagio e a monitorare la situazione de_ minor_

L'intervento prevede le seguenti indicazioni:

La Famiglia affidataria, con l'aiuto dei Servizi, si impegna ad adottare strategie e risorse per facilitare l'accoglimento de_ minor_ nel nuovo nucleo familiare; nel rispetto dei vincoli biologici, ove possibile e consentito, a mediare i rapporti tra il minore e la sua famiglia d'origine collaborando per la ricostruzione dei legami, per la riorganizzazione del nucleo disgregato e per il possibile futuro rientro de ____ minore ____ in casa. La famiglia affidataria, nell'interesse de__ minor ____, dovrà partecipare alle riunioni di verifica sul caso, agli incontri di formazione sull'affido e rendersi disponibile ogni qualvolta gli operatori riterranno opportuno per il migliore svolgimento della situazione. S'impegna inoltre, a comunicare al Servizio ogni elemento ritenuto significativo per una più approfondita conoscenza delle dinamiche familiari.

Nello caso specifico, agli affidatari viene chiesto: _____

Gli/Le operatori/trici che seguiranno la Famiglia affidataria:

Ass. Sociale _____

Psicologo _____

Altre figure professionali _____ s'impegnano a realizzare incontri di verifica presso i locali a cui fanno riferimento e/o presso l'abitazione degli stessi, al fine di monitorare l'andamento dell'esperienza di sostegno all'affido offrendo sostegno sociale e psico pedagogico necessari per la gestione delicata dell'esperienza.

L'intervento, in particolare, viene così articolato: _____

Il Progetto prevede incontri periodici da stabilire fra le parti interessate per avere sistematicamente una visione complessiva dell'andamento, per rivedere eventuali aspetti concordati e/o per aggiungere nuove modalità operative.

Letto e sottoscritto

Servizio Sociale Comune _____

Équipe Affido _____

Consultorio Familiare _____

Altri Servizi Territoriali _____

Famiglia d'origine _____

Consenso dei genitori

I sottoscritti genitori/tutori del/i minore/i

consentono che il/i minore/i

_____ sia/no __affidat__ per il
periodo _____ a (nome e cognome)

_____ secondo le leggi n. 184 del 4/5/1983, n. 149 del 28/3/2001 e successive modifiche.

Si impegnano, inoltre, a collaborare con il Servizio Sociale per formulare un programma di intervento a tutela del/i minore/i
avente come

scopo il reinserimento del/i minore/i stesso/i nel proprio nucleo familiare.

_____, il _____

Si Allega Documento di riconoscimento in corso di validità

Firma

Impegno della famiglia affidataria

I_ sottoscritt _____ resident_ a
_____ via _____ telefono _____

DICHIARANO

di essere disponibili ad accogliere i/il minor _____
nato/i il _____ a _____

a decorrere da _____ per un periodo presunto di _____ presso _____

Impegnandosi ad avvertire gli Operatori del Servizio competente di ogni difficoltà, fornendo tutte le notizie richieste; a curare e mantenere i rapporti con la famiglia d'origine del/i minor_ secondo le modalità concordate con il Servizio competente; a partecipare agli incontri di formazione e sostegno organizzati dall'Equipe Affidato.

I sottoscritti chiedono di poter usufruire del contributo economico previsto dal Regolamento Comunale. Il suddetto contributo dovrà essere intestato a _____

Codice fiscale _____ accreditato sul conto corrente n° _____ della

Banca _____ Agenzia _____ Sede _____

Codice IBAN _____

Il Comune di _____ garantisce una Polizza per infortuni subiti dai minori affidati- assicurativa stipulata dal Comune _____ "Cumulativa infortuni" n _____ emessa

Da _____.

Letto, confermato e sottoscritto.

_____ lì _____

Si allegano di documenti di riconoscimento in corso di Validità

Firma degli Affidatari

Procedura di affido minori per Anticorruzione

Il/La sottoscritto/a – C.F., in qualità di.....ruolo: assistente sociale, psicologa,ecc.)

dell'Equipe affido del Comune di per la procedura relativa al/i minore/i..... nato/i ail.....

Visto l'art. 6-bis della Legge n. 241/1990; Visti gli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013; Visto l'art. 42 del D. Lgs. 50/2016; Visto il Piano Nazionale Anticorruzione;

Visto il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Programma della Trasparenza ,
aggiornato con

Delibera di Giunta Comunale n. _____ del _____;

Visto il Codice di Comportamento del Comune di _____ approvato con delibera di G.C. n. _del
consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali alle quali va incontro in caso di dichiarazioni mendaci,
falsità in atti ed uso di atti falsi, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000;

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, che non sussiste a proprio carico alcuna delle cause di conflitto di interesse, astensione, incompatibilità o inconferibilità con il nucleo familiare affidatario, composto come segue:

Nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza

Nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza

Luogo e data,

Firma

SCIOGLIERE I NODI

Tavolo di Coordinamento Regionale

19.11.2024

*“Carissime, l’incontro del Tavolo di Coordinamento Affidamento/Adozioni con il Dirigente dell’INPS (Regione Abruzzo) e le sue collaboratrici, mi sembra abbia dato buoni frutti. Abbiamo constatato quanto sia importante esporre direttamente i problemi a chi dovrà farsi carico della loro soluzione e abbiamo visto come, ancora, alcuni aspetti legati alla presa in carico di un minore (in affidamento/adozione) siano sconosciuti perfino agli Uffici che si occupano di ammortizzatori sociali e di sostegno alle famiglie. Ma abbiamo anche constatato la disponibilità a voler **“SCIOGLIERE I NODI”** che sono la causa e l’effetto delle difficoltà di molte famiglie.*

L’ascolto, la condivisione e la partecipazione devono essere alla base, quindi, dei rapporti con altri Enti e Istituzioni che, a vario titolo, si occupano di minori”.

Dott.ssa Laura Di Russo – Funzionaria Regione Abruzzo.



La storia del Comune di Pescara

Equipe Territoriale Adozione e Affidi
Assistenti Sociali Comune Pescara
Liviana Leone
Teresa G. Cappiello
Psicologa ASL Pescara
Rita Latella

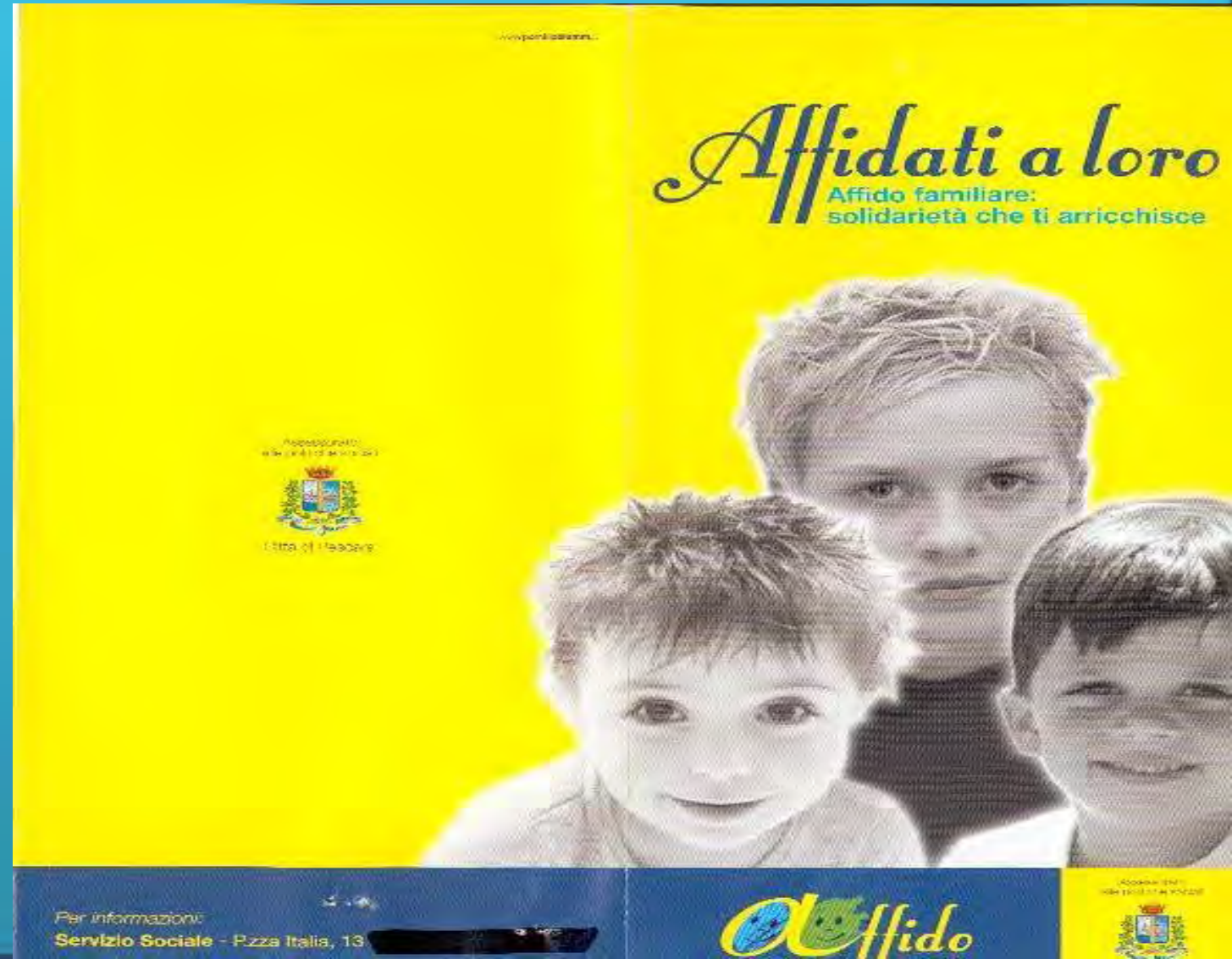


...dal 1987



1997: Progetto Pilota

- Campagna di sensibilizzazione:
- Manifesti, locandine,
• poster, showcard con tasche
- Incontri con
 - gruppi o associazioni
 - istituzionali e
 - del privato sociale
- Coinvolgimento
 - dei mass media
- Conferenze stampa
- Allestimento di “corner”
 - in supermercati e nelle
 - varie piazze della città



2007-2008

2007

corso di formazione con un ciclo di sei incontri sul tema dell'Affido in collaborazione con la Pastorale familiare della diocesi

2008

campagne di sensibilizzazione attraverso media e realizzazione di ombrelli con logo

<<l'Affido è un riparo per i bambini"

Attivazione sul sito del

Comune di indirizzo posta elettronica:

affidofamiliare@comune.pescara.it

Ciclo di formazione per gli

operatori dell'equipe affido

organizzato dalla Provincia di Pescara



2009-2010

Lavoro attraverso: gruppi di sensibilizzazione,
di auto-aiuto e contatti con il privato sociale



2009 Adesione al Coordinamento Nazionale Servizi Affidò



Il CNSA, costituito formalmente nel 1998 con un accordo tra diverse amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 241/90, è l'organismo che, a livello nazionale, offre occasioni di confronto sull'affido familiare ai responsabili e agli operatori dei Servizi Socio-Sanitari.

L'attività del Coordinamento, cui partecipano operatori tecnici (assistenti sociali, psicologi, educatori) che si occupano di affido familiare è finalizzata a:

- creare una sede permanente di confronto e dibattito sui temi inerenti l'affido e sulle connesse problematiche familiari e minorili;
- elaborare percorsi e documenti metodologici-operativi comuni ai diversi Servizi Affidò operanti sul territorio nazionale;
- offrire consulenza tecnico-organizzativa ai Servizi Affidò che ne facciano richiesta;
- proporsi come referente tecnico per gli organi delle amministrazioni locali e centrali nell'ambito della programmazione delle relative politiche locali;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione sull'affido e sulle tematiche connesse, anche in collaborazione con il privato sociale, sia a livello locale che nazionale.



2016
PRIMA EDIZIONE
MESE DELL' AFFIDO
E
DELL' ACCOGLIENZA

Mese dell'Affid^e dell'Accoglienza

Accogliere un minore
in affidamento significa...
sostenere un bambino
e la sua famiglia
aprendo la
porta di casa...
...fare un tratto
di strada insieme
e creare un legame
che rimane
nel tempo!



Organizzato da:



Città di Pescara
Medaglia d'oro al Merito Civile
Assessorato
alle politiche sociali

In collaborazione con:



Dipartimento per la Salute e il Welfare
Servizio Politiche per il Benessere Sociale



Affido familiare: solidarietà che fa crescere



Accogliere un minore in affido significa...
sostenere un bambino e la sua famiglia
aprendo la porta di casa...
...fare un tratto di strada insieme e creare
un legame che rimane nel tempo!

Per maggiori informazioni
rivolgeti al Servizio Affidato

Comune di Pescara
Piazza Italia 13
Tel. 085 4283044 - 4283307 - 4283046
@ affidofamiliare@comune.pescara.it
www.comune.pescara.it



Servizio
Affido



Che cos'è l'Affido Familiare

- una risposta concreta ai bisogni di famiglie con minori che si trovano a vivere un momento di difficoltà;
- la disponibilità ad accogliere temporaneamente un minore nella propria casa prendendosi cura di lui assicurandogli educazione istruzione e relazioni affettive;
- una valida alternativa all'inserimento del minore in casa famiglia.

Chi può diventare affidatario

- le famiglie con figli
- le coppie
- le persone singole

I protagonisti dell'Affido

- **il minore:** minori fino al compimento del 18° anno di età;
- **la sua famiglia di origine:** famiglie, genitori che hanno bisogno di essere sostenuti temporaneamente in quanto, per problemi di diversa natura, non possono da soli occuparsi dei propri figli e garantire adeguate risposte ai loro bisogni;
- **la famiglia affidataria:** coppie con o senza figli; persone singole che si rendono disponibili ad accogliere, educare e aiutare un minore in difficoltà accompagnandolo per un tratto della sua vita e condividendo con lui affetto ed esperienze, nel rispetto della sua identità e appartenenza familiare.

Con l'Affido familiare

- il minore ha la possibilità di vivere in un ambiente familiare accogliente che lo aiuti a superare un periodo particolare della sua vita senza interrompere i rapporti con la propria famiglia;
- la famiglia naturale ha l'opportunità di riorganizzare le proprie risorse per poter riaccogliere il minore;
- gli affidatari, attraverso questo gesto di solidarietà, hanno l'opportunità di vivere un'esperienza di crescita umana.

Tipologie di Affidato

- **Consensuale:** quando si attua con il CONSENSO della famiglia del minore (ratificato dal Giudice Tutelare);
- **Giudiziale:** quando a decretarlo è il T. M. in base a specifiche esigenze di tutela anche in mancanza dell'assenso della famiglia;
- **Residenziale** (a tempo pieno): quando il minore trascorre con gli affidatari giorno e notte;
- **Diurno** (a tempo parziale): quando il minore trascorre con gli affidatari alcuni momenti della giornata o settimana.

Riferimenti legislativi

- Legge 04/5/1983 N° 184
- Legge 28/03/2001 N° 149 (modifiche alla L. 184/83)
- Legge 19/10/2015 N° 173

...al 2025

Equipe Territoriale Affidato e Adozioni (La Regione Abruzzo con

Determinazione DPG023.n.152 del 07/02/2022 che ha previsto unificazione delle 12 Equipe Territoriali per Affidato e Adozioni)





Consultorio CIF e UCIPEM



All'Interno del Centro Servizi Famiglie di Pescara.....

Psicologhe

dott.sse : Simona Trisi –Chiara Monticelli

Sensibilizzazione

Informazione e Formazione

Valutazione delle famiglie/coppie aspiranti coadiuvando la Psicologa della ASL;

Colloqui di monitoraggio e sostegno agli affidatari

Conduzione gruppi Auto –Mutuo- Aiuto per le Famiglie Affidatarie

Privato Sociale - Associazioni di Famiglie

Ass. Famiglie per l'Accoglienza,

Ass. Stella del Mare,

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

- **Informazione** alle Famiglie Aspiranti all'Affido
- **Promozione** dell'affidamento familiare
- **Sostegno** alle Famiglie attraverso gruppi di auto-mutuo-aiuto e attraverso un accompagnamento tra famiglie facenti parte dell'Associazione ;
- **Collaborazione** con l'Equipe per quello che concerne le attività di sensibilizzazione e la realizzazione del "Mese dell'Affido e dell'Accoglienza"

AFFIANCAMENTO

“Una Famiglia per una Famiglia”

- E' un progetto promosso dalla Fondazione Paideia di Torino nel 2003
- Fino a oggi sono coinvolte 9 regioni, 230 comuni e quasi 800 famiglie
- Dal 2015 i Servizi Sociali del Comune di Pescara hanno aderito alla fase di sperimentazione.
- Dal 2016 sono stati avviati 3 affiancamenti ed altri 2 sono in fase di avvio
- Dal 2018 L'Affiancamento familiare è divenuta una Politica Sociale del Comune di Pescara

Contattateci per avere
maggiori informazioni:

FONDAZIONE CARITAS ONLUS
Strada Colle San Donato, 56 - Pescara
Referenti: Martina Pasta, Monica D'Alleva
E-mail: unafamiglia@unafamiglia@caritas.pescara.it
Tel. 085 6921292 (8.30-13.00)
389 4399414

COMUNE DI PESCARA
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE
Piazza Italia, 13 - Pescara
Assistente sociale Maria Rita Di Giambattista
E-mail: diagiambattista.maria@comune.pescara.it
Tel. 085 4283044 (Lun-ven 9.00-13.00)
Assistente sociale Liviana Leone
E-mail: liviana.leone@comune.pescara.it
Tel. 085 4283307 (Lun-sab 9.00-13.00)

Con il sostegno di



In collaborazione con



Una famiglia per una famiglia

UN PROGETTO DI AFFIANCAMENTO TRA FAMIGLIE



In collaborazione con



Con il patrocinio di



Una famiglia per una famiglia

Di cosa si tratta?

“Una famiglia per una famiglia” è una forma innovativa di intervento sociale, pensata per sostenere famiglie che vivono un periodo di difficoltà nella gestione della propria vita quotidiana e nelle relazioni educative con i figli.

L'idea alla base è molto semplice e valorizza le esperienze di sostegno e aiuto informale che, storicamente, sono sempre esistite: una famiglia che vive un periodo critico è affiancata da un'altra ed entrambe si impegnano reciprocamente con la definizione di un patto di solidarietà, per un periodo di tempo definito.

Si tratta di una forma di prossimità basata sullo scambio, la relazione e la reciprocità tra famiglie: tutti i componenti apportano un contributo diverso al progetto, in relazione al ruolo ricoperto in famiglia, al genere e all'età. Si cammina insieme, superando in compagnia il tratto di sentiero più accidentato.

Sostenere senza dividere

Le famiglie affiancate

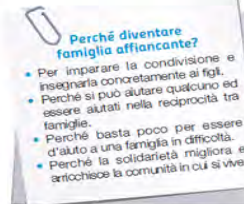
I destinatari del progetto “Una famiglia per una famiglia” non sono solo i bambini, ma anche le loro famiglie. I nuclei familiari a cui viene proposto un percorso di affiancamento sono molto diversi fra loro, ma tutti accomunati dal fatto di vivere un momento difficile. Tutte le famiglie però hanno a cuore il bene dei loro figli, nonostante le difficoltà quotidiane legate a lavori instabili, solitudine, lontananza dal paese d'origine e relazioni genitori-figli a volte complicate e faticose.

L'affiancamento permette di instaurare un rapporto che sostiene la famiglia, intervenendo precocemente sulle problematiche esistenti e rafforzando le risorse, con lo scopo di prevenire l'aggravarsi dei problemi, aiutare i genitori a trovare una maggiore serenità e permettere ai bambini di restare nel proprio ambiente familiare.

Le famiglie affiancanti

Per proporsi come famiglia ‘affiancante’ non occorre essere eroi o sentirsi ‘perfetti’: è importante invece essere persone rispettose degli altri, capaci di mantenere un atteggiamento di ascolto non giudicante, essere una famiglia aperta alle relazioni comunitarie, essere autentici e propositivi.

Serve poi un po' di tempo disponibile: l'impegno settimanale richiesto varia in base agli obiettivi che si pone ciascun progetto e alle disponibilità della famiglia affiancante. La durata è in genere di dodici mesi, durante i quali si creano le basi per una maggiore autonomia e stabilità della famiglia bisognosa d'aiuto. Le famiglie che desiderano avvicinarsi a quest'esperienza hanno l'opportunità di partecipare ad un percorso formativo. Ogni affiancamento viene inoltre sostenuto per tutta la sua durata da un tutor, dagli operatori dei servizi e dai referenti delle associazioni aderenti attraverso momenti di confronto individuale e con le altre famiglie affiancanti.



L'Affiancamento Familiare

- E' un intervento PREVENTIVO
- Sposta la centralità dell'intervento dal BAMBINO alla FAMIGLIA
- La Famiglia diventa RISORSA
- Aiuta la Famiglia ad uscire dall'ISOLAMENTO
- Offre un Rapporto di PARITA'/RECIPROCITA'
- Garantisce l'UNITA' del sistema Familiare
- Promuove la SOLIDARIETA' fra Famiglie
- Favorisce lo sviluppo delle POTENZIALITA' delle Famiglie Fragili/Affiancate

Alcuni Dati:

13 progetti di affidamento etero-familiare che coinvolgono **15** minori

4 progetti di affidamento etero-familiare che coinvolgono **7** minori
residenti in altri comuni

7 progetti di affidamento intra-familiare

2 affiancamenti familiari

Nell'ultimo percorso di formazione, rivolto alle persone disponibili all'affidamento e affiancamento familiare, che si è tenuto nel novembre 2024 al termine del "Mese dell'Affido e dell'Accoglienza" hanno partecipato n. **16** persone di cui n. **6** coppie e **4** single

L'AFFIANCAMENTO FAMILIARE E AFFIDO TRADIZIONALE



Affiancamento Familiare

- Famiglia da Affiancare
- Famiglia Affiancante
- Tutor
- Gruppi di supervisione mensili rivolti sia alle Famiglie Affiantanti che ai Tutor
- PATTO EDUCATIVO
- (firmato da tutti gli attori)
- Intervento PREVENTIVO
- dove i Servizi Sociali sono
- Presenti in un accompagnamento leggero ma VIGILE



Affido Etero Familiare

- Famiglia Fragile
- Minore
- Famiglia Affidataria
- Presenza dei servizi di Tutela Minorile ed Equipe Affidato
- Incontri mensili per le famiglie affidatarie
- PROGETTO DI AFFIDO
- (ratificato dall'Autorità Giudiziaria)
- Intervento RIPARATIVO orientato sulla tutela del minore



Con la partecipazione di:



Il Mese dell'Affido e dell'Accoglienza 2025 è stato realizzato grazie anche ai finanziamenti del Piano Integrato di Interventi in favore della Famiglia - Anno 2023 - Progetto "Famiglia al Centro".

IL CLICK DI PESCARA

..... **fare affido** è tutt'altro che routine. E' un continuo cercare, urtare, comporre e scomporre, una continua "invenzione" intesa come costante movimento verso un traguardo....







.... grazie per l'attenzione

SEMINARIO REGIONALE

WEBINAR Rilanciare l'affidamento e la solidarietà familiare in ABRUZZO

*Standard organizzativi metodologici alla luce
del Piano Sociale Nazionale 2024/2026*

10 OTTOBRE 2025 (9:00 - 14:00)

Dott.ssa Sabrina De Flaviis

Direttrice Centro Studi Sociali "Don Silvio De Annuntiis"



Ordine
Assistenti
Sociali

Consiglio
Regionale
Abruzzo

**Centro Studi
AFFIDO**



| CHI SIAMO





ISTITUTO
COMPENSIVO
ROSETO DUE



Istituto Comprensivo
Pescara 8
Pescara

Con il contributo di

Fondo
Beneficenza
INTESA  SANPAOLO

Un obiettivo comune: creare comunità educanti

1. Attivazione di una rete solidale della cultura: coinvolgimento di esercenti culturali per offrire accesso gratuito a musei, teatri, e altre attività.
2. Costruzione di legami solidali "partecipazione attiva delle famiglie, coinvolgendole in iniziative che favoriscono la crescita personale, il dialogo e l'inclusione. L'intento è costruire una rete solidale, offrendo a ogni famiglia la possibilità di vivere esperienze significative insieme ad altre famiglie, scoprendo il valore della cultura e della condivisione.
3. Promozione della scuola come motore di inclusione: coinvolgimento attivo degli istituti scolastici per rafforzare la relazione tra scuola, famiglie e territorio.



WE CARE: LA «STRATEGIA»

La strategia di WeCare si ispira alla prospettiva ecologica dello sviluppo del bambino adottata dall'OMS

- mira a incidere sui principali sistemi di relazione che si intrecciano nella vita del minorenne, quali: la famiglia maltrattante, gli operatori del settore e la comunità di

- il progetto si articola in una pluralità di interventi clinici, educativi, sociali, di formazione, informazione e comunicazione



Un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile



Associazione Focolare Maria Regina E.T.S.
Soggetto Responsabile





Caritas Diocesana
DIOCESI di TERAMO - ATRI



FAMIGLIE AMICHE

**PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO
COMUNITARIO DI SUPPORTO**

27 APRILE 2022 - ORE 15.00 - 17.00

**AULA MAGNA DEL CENTRO STUDI SOCIALI DON
SILVIO DE ANNUNTIIS**

VIA TAGLIAMENTO, SNC, 64025 SCERNE TE



**EVENTO
GRATUITO
IN PRESENZA**

Il progetto “Famiglie Amiche” ha come obiettivo il sostegno di bambini e delle loro famiglie che vivono in situazioni di difficoltà e fragilità. Prevede di affiancare stabilmente famiglie volontarie, adeguatamente formate, ad una singola famiglia in difficoltà per attivare azioni di prossimità che si basano sullo scambio di relazione e reciprocità.



Ordine
Assistenti
Sociali

Consiglio
Regionale
Abruzzo

Centro Studi
AFFIDO



**E noi che siamo qui
oggi crediamo nella
possibilità di costruire
una comunità
educante più inclusiva
e solidale?**

Grazie a tutti!

